

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.50	L. 8.50
» a domicilio	» 52	» 27.50	» 9.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 58	» 33.50	» 11.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

La ASSOCIAZIONE SI RINGRANZISCE:  
Padova all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi cinquanta  
» fuori » settanta  
Numero arretrato centesimi cinquanta

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi la quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 50 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 20 Ottobre

#### La Commissione del bilancio.

Troviamo nei giornali romani la notizia che la Commissione generale dei bilanci è intenzionata di radiare non poche delle cifre calcolate dal ministro nelle sue previsioni sull'entrata, e si parla, fra le altre, di alcuni milioni sui sali e sui tabacchi, che hanno presentato in questo ultimo esercizio una diminuzione sensibilissima, e che il ministro ha invece calcolato in aumento sull'esercizio venturo.

Lungi dall'esserne lo spirito di parte fino al punto da concepire il desiderio che il ministro si lasciasse cullare da sogni rosei, poiché in caso di delusione il danno sarebbe tutto della finanza del paese, desideriamo invece che l'on. Magliani sia stato esatto nelle sue previsioni, o quanto meno ch'egli si approssimi alla realtà. È però desiderabile nello stesso tempo che la Commissione sia scrupolosa nell'ufficio suo, e porti, come si dice, nell'esame dei bilanci la lentezza dell'avar, affinché la Camera sia in grado di correggere degli errori, se ve ne sono, sulla base della relazione, che sarà presentata, piuttosto che scoprire le magagne più tardi, quando cioè non sarà più possibile il mettervi rimedio.

#### Rimpasto Ministeriale.

Continuano le voci di rimpasto ministeriale, a cui si farebbe luogo prima della riconvocazione della Camera. Però i giornali ne parlano ancora in forma troppo vaga, per giudicare se la notizia abbia fondamento di vero e, nel caso affermativo, per sapere quale sarebbe il carattere del rimpasto, che si annunzia.

La condotta dell'attuale gabinetto verso i gruppi, che costituiscono la cosiddetta maggioranza, è da qualche tempo così casuale, che riesce difficile all'osservatore il prevedere se i ministri siano disposti a piegare da un lato invece che dall'altro.

Volendo prendere per punto di partenza la pappolata del ministro Depretis a Stradella, quale ci fu riassunta da un telegramma dell'agenzia Stefani, si dovrebbe argomentare che il gabinetto sia disposto a darsi anima e corpo alla parte più radicale della maggioranza.

Il Depretis dichiarò infatti spietatamente di voler andare molto più in là del famoso programma (i Stradella), il quale, del resto, sotto l'orpo delle frasi declamatorie, non ha fatto segnare alla nazione il più piccolo passo nel cammino del suo progresso economico e civile, ma fa invece il principio dello sfacelo e del disordine in ogni ramo della pubblica amministrazione.

Che cosa di peggio voglia fare il Depretis di quello che ha fatto, noi non lo sappiamo. Certo bisognerebbe trarre la conseguenza che la stabilità della nazione sia fondata sopra basi incrollabili, se neppure gli errori e le colpe di ministri come lui ancora non bastarono ancora a comprometterne l'esistenza del paese.

#### Dulcigno.

Dopo averla due settimane fa incendiata, il Times, con un disprezzo di questa notte, ha consegnata la città di Dulcigno ai Montenegrini. La notizia pare fondata poiché altri giornali la commentano come si fa di cose accertate, che non ammettono dubbio; ed aggiungono che l'Inghilterra, conseguito questo scopo, non deve più fare un passo senza l'accordo dell'Europa.

In verità l'Inghilterra sarebbe assai modesta nell' sue aspirazioni, e nelle sue pretese, ove credesse di aver aggiunto gloria ed onore alla propria bandiera col fatto della cessione di Dulcigno al Montenegro.

La questione d'oriente rimane sempre come un incubo fatale sulla politica del gabinetto, e occorre ben altro che il platonismo di Gladstone per liberarsene con maggior vantaggio delle popolazioni balcaniche, senza turbare la pace del mondo.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 Ottobre.

In una delle mie lettere precedenti io vi scrivevo di non poter credere che l'on. Depretis avesse il muso di fare un altro discorso politico a Stradella. L'audacia del ministro dell'interno è superiore a qualsiasi ragionevole congettura e la mia asserzione fu smentita dal fatto di ieri. L'on. Depretis ha parlato nel banchetto della società operaie di Stradella ed ha fatto sfoggio dei suoi vecchi sentimenti democratici. Ma ciò che supera il credibile e il verosimile è la audacia (chiamandola così) della quale l'on. Depretis ha parlato delle sue promesse e le ha rinnovate, dichiarando, anzi, che è disposto ad andare più in là di quelle promesse.

Non ho difficoltà ad ammetterlo, perché il prometter largo coltellerio è la divisa dell'on. Depretis, ma sono persuaso che in Italia non si trovano più dieci persone indipendenti che prestino fede alle parole dell'autore dei programmi di Stradella, di ridicola memoria.

L'on. Depretis tornerà alla capitale fra pochi giorni, dopo essersi recato a Monza per conferire col capo dello Stato e presentare alla firma sovrana alcuni decreti concernenti il personale dei prefetti e sotto-prefetti.

Anche nel personale dell'alta magistratura è imminente un movimento. Il senatore Pironti sarà, finalmente, nominato procuratore generale presso la Cassazione di Firenze, malgrado gli strilli dei radicali e di quei politici che cianciano ogni nei meetings, mentre stavano zitti, zitti quando il consorte Pironti era condannato a morte dai Borboni...

La questione della riforma elettorale si fa comica... dato che, nel modo con cui fa posta in Italia, sia mai stata seria. I radicali minacciano il finimondo se la riforma non si discute appena riconvocata la Camera, e annunziano nei loro giornali che Garibaldi verrà a Roma a presiedere un gran meeting e a provocare del chiasso. Fanno intendere che egli ritirerà la dimissione dall'ufficio di deputato soltanto se la Camera mostrerà seriamente di voler la riforma elettorale, ecc. ecc.

Inutile dire che in mezzo a questi vani clamori si odono le solite stupide accuse alla destra di metter ostacoli, e di non volere la discussione della riforma, quasi che nella Commissione i deputati di destra non sieno stati i più attivi e diligenti alle sedute, mentre mancavano quasi tutti quei di sinistra.

Ebbene tutto il vocio che si fa non ha senso comune, perché un giornale amico dell'on. Zanardelli annunzia stamane che questo deputato non ha punto scritto la relazione, ma verrà a Roma per scriverla.

Che vuoi fare dunque se la relazione non è ancor compilata? Gli artificiali clamori del partito radicale non hanno alcun fondamento, e, se mai, dovrebbero esser diretti all'on. Zanardelli, il quale non ha preparata la relazione.

Del resto, la verità è quella che più volte fu esposta dalla stampa indipendente, ed è questa: la discussione del progetto di riforma elettorale non si farà che nell'inverno, dopo la approvazione dei bilanci definitivi del 1881.

Ieri sera enorme folla in tutti i teatri di Roma. Il Politeama, che è vastissimo, rigurgitava di spettatori. All'Alfombra non c'era un posto vuoto e altrettanto può dirsi del Valle e dei teatri minori.

La popolazione romana ama gli spettacoli teatrali e bisogna riconoscere che in questa stagione autunnale gli impresari, dei principali teatri fecero a gara per allestire spettacoli splendidi.

Al Valle si annunzia assai l'ultima replica del Daniele Rochat di V. Sardou, ma può prevedersi che ne avremo altre ultime repliche.

È annunziata in quel teatro una farsa parodia col titolo Daniele Rochat d'un sig. Fabricatore. Sarà rappresentata fra breve.

Mentre la popolazione si divertiva nei teatri, in una delle strade della Roma vecchia avveniva, ieri sera, una rissa sanguinosa fra individui, che da lungo tempo, a quanto pare, erano in discordia per motivi d'interessi. Dalle parole ingiuriose si venne ai fatti e questi ultimi coltellate e colpi di trinchetto. La fu una vera battaglia, della quale troverete i particolari orribili nelle cronache dei giornali romani. Due di quegli individui morirono in seguito alle ferite riportate ed altri due sono gravemente feriti.

I giornali fanno il consueto fervore contro l'uso del coltello; la questura si censisola pensando d'aver fatto qualche errore fra gli illesi e nulla si fa di serio e di efficace per metter un freno a questo barbaro uso del coltello che disonora la città e provincia romana.

IL

### CONGRESSO DI BOLOGNA

Leggesi nel Corriere della Sera di Milano:

Il Congresso delle Banche Popolari è forse, anzi è senza dubbio il Congresso più importante tenutosi in Italia in quest'anno 1880, nel quale se ne sono tenuti tanti.

Esso è il terzo di tal genere che già si raccoglie.

Lo si è inaugurato ieri mattina, in Bologna, e vi intervennero ben cento congressisti fin dalla prima seduta, secondo ci informa il telegrafo e secondo ci narrano gli stessi giornali bolognesi giunti or ora.

Fu proprio una festa delle Banche Popolari.

Acclamatissimo fra tutti i presenti l'on. Luzzati, che di tali Banche è in Italia il fondatore e l'anima.

Egli, che è presidente dell'Associazione italiana delle Banche Popolari, inaugurò il Congresso con un discorso breve di parole, ma alto, generoso, grande, grandissimo di idee, informato a quella eleganza di stile e a quel nonsoché di mistico, di ispirato che v'è nel sangue semitico di questo valoroso apostolo moderno, il quale ben sa e sente ed insegna a sapere e sentire come a nulla giovi tutto quello che si può ideare e congegnare di meglio a favore dell'umanità, se non lo ravviva il lievito di qualche cosa che si elevi più in su del guadagno contato in tante lire e tanti centesimi.

Questo discorso è cominciato con un saluto cordiale a tutti i convenuti, ma più specialmente ai rappresentanti delle Banche Popolari del Mezzogiorno; fra i quali « voi (sciamò l'oratore) onor. Fortunato, che ne fondaste parecchie e che le giovate dei vostri chiari consigli. Così il nostro Convegno, come l'Associazione che rappresenta, è divenuto essenzialmente nazionale; e porge visibile persuasione che il principio della previdenza applicato nelle Banche Popolari, dalle Alpi al Mar Sicano, ha attitudini e virtù di confortare e sorreggere i miseri e derelitti d'ogni parte d'Italia. »

Indi l'on. Luzzati splendidamente proseguì: « In questo primo saluto più che occuparci delle nostre vittorie e delle nostre speranze, le quali si registrano nel volume che vi fu distribuito, vorrei che si esaminassero le nuove difficoltà e le più recenti obiezioni; come si addice ai modesti che vogliono progredire. Abbiamo due ordini di avversari autorevoli e sono gli stessi dappertutto, in Germania, in Belgio, in Russia, in Austria-Ungheria, sotto ogni guardatura di cielo ove splende la luce delle nostre istituzioni.

« Ci rimproverano gli uni di non adeguare il grande compito che ci è prescritto, di non saper risolvere col credito popolare e colle altre forme della cooperazione i formidabili problemi sociali che sono la gloria e il tormento del secolo nostro; di arruolare sotto le nostre insegne più mercadanti, fabbricanti, agricoltori medi e piccoli, artigiani indipendenti che veri e propri salariati; e dalla pretesa sconfitta degli istituti nostri i socialisti coll'autorità di un loro illustre scrittore traggono oggi la seguente illazione terribile:

« Poiché la associazione spontanea dei miseri previdenti è fallita o sta per fallire da per tutto, operi il socialismo dello Stato quella redenzione di plebi oppresse ed avvilitte « la quale non può uscire dal fascio « inefficace delle energie individuali. »

« Sicuramente hanno facile vittoria su noi costoro, che ci prescrivono compiti impossibili e colgono in fallo i nostri istituti perché non pongono ad effetto i sogni e talora i deliri delle loro accese fantasie. Lasciamo ai nuovi Prometei del socialismo l'arte di cullare l'umanità colle auree visioni, risvegliando le speranze che dormono nei calici elisi; noi non vogliamo né esaltare oltre misura né umiliare la natura umana della sorte che le è serbata, cerchiamo con pensosa sollecitudine, con intelletto d'amore la soluzione di così ardui problemi sociali e la cerchiamo facendo come faceva Pascal quando esplorava gli abissi dell'anima immortale non meno bui di quelli della società.

« Quando s'interrogano con buona fede, anche i numeri attestano a favore della nostra sollecitudine del popolo. Nella sua ultima relazione sulle Società cooperative tedesche, Schulze-Delitsch notava con legittimo orgoglio che ben 38,796 erano gli operai giornalieri iscritti a 747 unioni di credito delle quali si potè dare i conti compiuti in ogni parte; il che rappresenta il 10,9 0/0 del totale dei soci. Nei conti delle Banche Popolari italiane che io ho pubblicato, su 90,472 soci, vi sono 6,710 giornalieri e 5,110 contadini, e nell'insieme 11,820 lavoratori che rappresentano il 12,8 0/0 dei soci cioè il 2,0 0/0 più che in Germania.

« È l'avanguardia dell'esercito che noi aspettiamo e al quale prepariamo intanto l'ombra amica di una tenda ospitale. Ogni gradazione di povertà

trova il suo posto negli Istituti cooperativi; come industri api intorno ai loro alveari tu vedi l'operaio salariato prediligere la Cassa di risparmio e le Società alimentari ove ci si compone a poco a poco un capitale con sua stessa meraviglia, elaborato goccia a goccia come le stalattiti negli antri misteriosi della natura. Se ha bisogno del credito per avviare i suoi modesti negozi lo trova nelle nostre Banche quando vi si iscriva; e s'è troppo misero per aggregarsi ad esse, lo cerca e l'ottiene con la formula del prestito sull'onore, nuovo e verde ramo che si innesta sulla mutualità. E se l'operaio aspira a maggiori destini grazie alle Società cooperative per l'acquisto delle materie grezze e a quelle di produzione col l'aiuto delle Banche Popolari può divenire comproprietario della sua fabbrica. E lo diviene senza invidia dell'altra fortuna quando abbia l'animo veramente prode; imperocché egli impara a prova quanta responsabilità e quante affannose cure si colleghino con la potenza della proprietà. Se io dico il vero voi l'attesterete, dogni rappresentante delle Società cooperative dei tipografi, dei falegnami, dell'arte ceramica di Bologna e d'Imola che assistete a questo Convegno.

« Un altro ordine di avversari nostri (ragioniamo, signori, degli autorevoli e degni, non di coloro che invano attendevano una risposta diretta e che noi non vogliamo illustrare neppure col nostro disprezzo) è quello dei conservatori religiosi. Un illustre scrittore di questa scuola dopo aver dimostrato alla sua maniera l'assoluta insufficienza delle nostre istituzioni a migliorare in modo stabile la sorte dei miseri e dei derelitti consiglia come solo rimedio efficace, in tanto ribollimento di malsane passioni e di rapaci brame, la mortificazione della carne. Oh sicuramente i nostri istituti e i somiglianti di ogni specie riflettono più che non creino le buone disposizioni morali; riflettono le virtù e i vizi che ad essi comunicano gli uomini che li fondano. Così è vero che si potranno diminuire, ma non togliere le inevitabili distanze sociali, e diminuite che siano non saranno meno irrefrenati i desideri di salire. Il nostro eminente avversario ha ragione in questo punto e guai a noi se dal cuore umano fosse esigliata la sublime rassegnazione che certi filosofi chiamano stoicismo e il volgo, a cui io m'iscrivo, comprende nel nome di Dio. Ma egli non è riuscito a provare che più si appagano i desideri legittimi più ne sorgono di illegittimi, e che la raccomandazione di tutte le virtù sia efficace soltanto per coloro che sono in balia di tutti i bisogni.

« E per chiuderci nell'esame del nostro tema, piccolo frammento di un vasto edificio noi sentiamo di poter ottenere le promesse fatte; ma non è vero che abbiamo promesso a tutti i poveri l'uso del capitale, lo avranno soltanto quei poveri degni che se lo meritano con atti di previdenza assidua. Anche il credito come il lavoro costa sudore e dolore.

« Che se vi sieno miserie tali e così profonde da non poter acquistare a pochi centesimi alla settimana neppure una quota sociale da 10 a 50 lire, allora sull'esempio delle Banche Popolari di Bologna, di Cremona, di Milano, di Bergamo, di Padova dobbiamo costituire con calcolata audacia il prestito sull'onore, il quale concreta in danaro anche la parola di un misero e persino nell'ordine economico il più ribelle alle idealità atesta e ravvalora col credito le promesse di uno spirito immortale.

« Ma voi aiutete le migliaia e quelli che soffrono e chiedono sono i milioni. » È vero; però gli organismi sani si evolvono misuratamente come le opere della natura lente e rigogliose fruttificazioni.

« Qual colpa hanno le istituzioni di previdenza se gli imprevidenti non le cercano ancora? Qual colpa ha la scuola se tanti si rifiutano ancora a frequentarla? »

« Oh, se si facesse almeno in ciò la concordia che diffonde il credito ravvalorando l'onore e il lavoro, un bene, un progresso, una redenzione quale si sia la nostra fede politica sociale religiosa, allora i 100 e più mila cooperatori italiani diverrebbero in breve volger di tempo mezzo milione; il milione di cooperatori nel mondo quest'esercito di cooperatori pacifici e previdenti che nulla chiedono allo Stato, nulla alla carità pubblica e privata e sanno e vogliono essere i soli e gloriosi redentori di sé medesimi. E redimendo sé medesimi recheranno onore e forza agli Stati di cui sono ornamento e sostanza vitale, imperocché non perono gli Stati nei quali vigoreggiano le energie individuali, aroma prezioso che li salva dalla putredine.

« All'opera, all'opera amici confederati; le lodi abbondanti non ci ramolliscono, le censure interessate di pochi tristi non ci irritino, le critiche sincere ci migliorino: uciamo da questo convegno rinfervorati nel nostro modesto apostolato decisi a cercare le mirerie pudiche, quelle a mo' d'esempio che si appiattano nei Monti di Pietà per consolarle, distribuendo liberalmente il credito agli afflitti più che ai felici, pareggiando persino nella ragione dell'interesse del denaro le misere alle grandi fortune. Un insigne economista descrivendo l'ufficio del credito lo designava come il motore centrale delle forze economiche paragonandolo al sole. È troppo, forse, imperocché il credito sta alla pubblica ricchezza come in meccanica la velocità alla massa; ma, come io diceva 16 anni or sono a Lodi quando vi ho fondato con un veterano della cooperazione, il mio Tiziano Zalli, la prima Banca Popolare italiana, oggi così prosperosa e bella, il sole del credito ha folgoreggiato sinora sulle alte cime, è uopo invocarlo perché scenda a valle e penetri persino nelle umili chiostrre sotterranee ove faticano i cicloni del lavoro. »

« Nè gli abitatori della pianura debbono invidiare i fortunati che stanno in alto, imperocché non ha colpa alcuna la collina se vede il sole prima della valle. Sicuramente la luce del credito da noi invocata è discesa in questi ultimi 16 anni; qua e là rallegra bellissimi lembi della nostra italiana pianura; è penetrata persino in qualche chiostra sotterranea col suo raggio avvivatore; ma quante macchie oscure, profondamente oscure l'occhio atterrito non osserva che l'ala instancabile dell'usura opaca ammorbata e sterilisce.

Ognuno di noi si armi della sua fede nella cooperazione e muova all'assalto di quei tarlati ridotti dell'usura e della miseria, gli abbatta e gli illumini coll'aureo sole. Generazioni e secoli occorreranno prima di redimersi cogli splendori profondi della sua luce da tanta notte di mali; ma a noi fia bello l'aver iniziata la grande impresa non solo coi sospiri e coi libri, ma ciò che più importa, colle opere e colle istituzioni. »

Questo discorso fu accolto da lunghi e calorosi applausi, e venne seguito da un altro dell'on. Ferdinando

nando Bert, assessore della città di Bologna che, in rappresentanza della propria città ringraziò vivamente tutti gli intervenuti e in modo speciale — con cavalleresca cortesia d'avversario politico — l'on. Luzzati. Egli disse, tra l'altro:

« La nostra città saluta per mezzo mio la egregia Associazione delle Banche popolari italiane nell' illustre suo capo, nell'on. Luzzati, che Bologna ama e stima, che io che parlo mi onoro di avere ad amico, e che quanti militano nella schiera dei coopertori italiani a questa nobile missione sono abituati a ritenere in Italia per il suo inclito duce, che qui fu pure promotore efficace dei nostri sodalizi cooperativi, e che ha una sovrana competenza in tutte le delicate questioni che si attengono alla migliore effettuazione dei principii della previdenza, al più saggio e adatto organismo dei salutarissimi istituti della cooperazione e della mutualità. »

Altre parole di ringraziamento pronunciò il cav. Silvani, presidente della Banca popolare di Genova. Indi si cominciò l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno, e si lesse man mano le adesioni di simpatia di personaggi illustri e i cordialissimi auguri delle Banche popolari di Germania, del Belgio e della Russia.

La solenne inaugurazione non poteva riuscire più bella e ordinata e gradita per quanti amano la magnifica istituzione delle Banche popolari.

## Gli stati di prima previsione

Crediamo sapere che gli appunti più rilevanti che la Commissione del bilancio farà sugli stati di prima previsione concernono:

1° L'aumento ingiustificabile di un milione e mezzo sui tabacchi, mentre gli stati di riscossione fino al mese di settembre provano che nell'esercizio corrente non solo non si raggiungeranno le esagerate previsioni che si fecero, ma si riscuoterà circa un milione di meno che nel 1879;

2° L'aumento dei pari ingiustificabile sui soli per la stessa somma, mentre dal 1877 questa entrata è venuta sempre scemando, e gli stati di riscossione di quest'anno accennano sempre a diminuzione sensibile.

Infine è oggetto di severi commenti il fatto che l'on. Magliani, contrariamente alla corretta abitudine mantenuta finora da tutti i ministri delle finanze, ha, per la prima volta, calcolato negli stati di prima previsione dell'entrata la somma di 4 milioni e 227 mila lire, che rappresentano una semplice operazione di tesoreria sugli utili dell'amministrazione contemperata dalle ferriere e dell'Elba, i quali utili sono già incassati e in parte investiti in acquisto di obbligazioni. (Opinione)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Quanto prima, il senatore Tecchio sarà nominato procuratore generale a Torino, giacché, avendo raggiunto il settantacinquesimo anno, non può far parte della magistratura attiva. (Perseveranza)

— 19 — Sir Augustus Paget, ambasciatore di Sua Maestà britannica presso il governo d'Italia, sarà di ritorno in Roma giovedì prossimo, 21.

— Per il concorso ad alcuni posti di vice-segretario nel Ministero delle finanze sono pervenute già più di 700 domande di aspiranti.

NAPOLI, 19. — Ieri il prefetto Fasciotti è partito per Tunisi. Dicesi che vada colà per sostituire il console Macciò, lasciando la Prefettura di Napoli.

MILANO, 18. — Alle ore 3.55 provenienti da Venezia giungevano ieri alla stazione centrale i sovrani di Sassonia, Alberto Federico e la regina Carolina. Il Re è fratello della Duchessa di Genova, Maria Elisabetta, madre della nostra Regina.

I Sovrani furono ricevuti alla stazione dalle Autorità governative e municipali. BARLETTA, 18. In seguito alla festa di ieri fu fatta l'inaugurazione dello stabilimento dell'Enologo Pavoncelli.

Intervennero il ministro Baccarini, Parlarono gli on. Pavoncelli e Sereno. Il consigliere Loffredo disse felicissime parole. Folla numerosissima e applausi frenetici al grido di « Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la Dinastia di Savoia! » (Opinione)

## NOTIZIE ESTERE

LEGNAGO, 18. — Ieri l'altro a Legnago venne innalzata nella Piazza principale la statua che la cittadinanza legnaghesa ha concordemente deliberato a Vittorio Emanuele.

E lavoro del prof. Fracaroli che, sebbene veronese di nascita, noi consideriamo come nostro concittadino.

La inaugurazione del monumento avrà luogo entro la prima metà di novembre in modo solenne.

FRANCIA, 18. — Leggiamo nel Grand Journal:

Abbiamo da buona fonte che le congregazioni disciolte ricorrono al tribunale del contenzioso, e, valendosi della legge che dà loro questo diritto, non riconoscono la competenza del ministro della giustizia. Il signor Cazot potrà in questa condizione presiedere il tribunale del contenzioso? Crediamo di no.

INGHILTERRA, 17. — A Birmingham alla riunione della Congregational Union furono letti, la stessa sera, alcuni discorsi sul progresso dello scetticismo.

GERMANIA, 17. — Annunziano da Bonn al Bad. Landeszeitung che il vescovo vecchio cattolico di Reikens ricevette una lettera dal ministro del culto von Puskamer, colla quale lo si invitava il giorno 18 ottobre alle ore 4 1/2 pom. al castello di Brühl ad una udienza presso l'Imperatore.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre contiene:

R. decreto 22 settembre che erige in ente morale, colla denominazione di « Collegio-Convitto Giusto Morgando » la fondazione del fu avvocato Giusto Morgando.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

## CRONACA VENETA

### Un Asilo d'infanzia

(Nostra corrispondenza)

Lendinara, 19 ottobre 1880.

Domenica scorsa ebbe luogo in teatro il saggio finale del nostro Asilo infantile, che, senza tema di andar errati, puossi chiamare Asilo modello. E che questa sia verità irrefragabile ce lo fece conoscere il saggio suntuoso.

La svegliezza dimostrata da quei teneri bimbi nel rispondere alle numerose e variate domande, che la brava direttrice loro indirizzava; la sicurezza con cui essi spiegavano quanto fu loro così bene insegnato; il sentire quelle giovani intelligenze si sviluppate in argomenti certo non facili, e cioè in nozioni di nomenclatura, di geografia, di botanica, di geometria e di lettura; la correttezza della pronuncia; la precisione in certi esercizi ginnastici, che, complicati e vari quanto mai, esigono attenzione e bravura; tutto ciò giustifica il contegno del numeroso pubblico, che assisteva ammirato a questa splendida prova della bontà ed utilità d'una istituzione di simil genere.

Tali risultati, tali vantaggi, e diciamo pure, tanta fortuna, devonosi attribuire al Presidente dott. Giacomo Zago, uomo intelligente e amoroso per le istituzioni di tal fatta; alla Direttrice signora Elisa Zacchi, che nata per gli Asili, infonde in essi tutta la forza del suo ingegno, del suo buon volere, della sua abnegazione; infine alla maestra signora Vittoria Ceola, che con talento e premura lolevollissimi fu aiuto efficace alla signora direttrice.

Ed è obbligo mio poi non passar sotto silenzio le zelanti prestazioni sostenute dal Comitato direttivo e dalla Commissione di sorveglianza, i quali, compresi del loro serio mandato, corrisposero sempre alle esigenze volute pel buon andamento e morale che economico dell'Asilo.

Ed ora una parola a' miei concittadini.

Sta per cessare il quinquennio di vita segretata all'Asilo all'epoca della sua istituzione; gli obblighi del socio vanno presto a terminare, e nulla fino ad ora si sa di positivo sull'avvenire dell'Asilo stesso.

Davanti a risultati sì lusinghieri, al riflesso dell'utile sommo conseguito, il paese risponderà di voler assicurato stabilmente un Istituto, che raccoglie e rende migliori 80 e più giovinetti, cara speranza futura.

Che il sol adunque si disponga alla nuova sottoscrizione per lungo tempo, che s'adoperino per procacciare di nuovi; che facciano il possibile per ottenere un fabbricato a residenza stabile del loro Asilo; (così operando avranno la benedizione della parte migliore della cittadinanza, e la coscienza di aver adempiuto ad un sacro dovere. C.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 19 Ottobre

Sventura e soccorso. — A beneficio della famiglia del povero Valtotto - morto sfaccellato, cadendo da un'armatura - abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Famiglia A. . . . . L. 10.—

L. 10.—

Somma precedente » 175 50

Somma totale L. 185.50

E ne aspettiamo delle altre ancora.

Faveri Maestri! — Pubblichiamo senza commenti di sorta la lettera seguente:

Egregio sig. DIRETTORE

18, ottobre.

Non so se il pregevole suo giornale abbia la fortuna di penetrare negli uffici del ministero della pub-

blica Istruzione, o di cadere sotto gli occhi di qualcuno dei signori di palazzo Braschi; ma ciò non ostante lo mi rivolgo a Lei, sig. Direttore, nella certezza che la mi vorrà, come altre volte, aprire le colonne del suo periodico e favorire un posticino a questa mia, la quale ha il solo scopo di far osservare a coloro che hanno in mano le sorti dei maestri di scuola, che questi infelici aspettano da lungo tempo il tanto desiderato sussidio delle scuole serali e festive del decorso anno scolastico.

In vorrà è da vergognarsi d'appartenere alla classe degli insegnanti elementari, perchè dopo di avere lo gorato i propri polmoni per dirozzare una squantina di contadini, si riceve una piccola somma che li espone sotto il deridivo titolo di sussidio.

E pazienza questo, ma Iddio sa quando si avrà il bene di toccare questo sussidio, guadagnato con tanta fatica.

E si vuole che la scuola chiuda il carcere? E si esige che la scuola dia ottimi risultati? Finché i maestri vengono paraggiati alle guardie campestri e agli scapini del municipio, ro certo che essa non darà i vari frutti che la Scoletta aspetta.

Non ho la minima speranza né esigenza che le mie parole vengano ascoltate sapendo per esperienza che il lamento del maestro è destinato a trovar suo poco pietosa nel cuore di chi è chiamato a reggerne le sorti; ma la questione mi sembra di vitale interesse, almeno per noi maestri, a cui alcune decine di lire, a questi lumi di luna, non sarebbero certo sgradite, tanto più che comincia sul far della sera a spirare una certa brezzolina che si fa troppo sentire indossando ancora le vesti d'estate.

Ringraziandola infinitamente con perfetta stima tutto suo

G. M.

Ritardi Ferroviari. — Continuano a piovere dirittamente per ogni dove i roghi contro il servizio delle nostre ferrovie che ormai non hanno nulla da invidiare alle loro consorelle di Spagna e di Turchia.

Non sono più solamente tutti i treni misti ed ordinari che ritardano di mezz'ora, di un'ora ed un po' più, ma anche i diretti corrono la stessa sorte, mercè il lasciar andare che, follemente governando il ministero progressista, è applicato a tutte le ruote della macchina, ossia del carro dello Stato.

Non parliamo poi del servizio delle merci che va di peggio in peggio, nonostante le lagnanze del socio commerciale, appoggiate, là dove si può, dalle Camere di commercio: p. e. una rispettabile ditta della nostra piazza sfende da tredici giorni dai solli da Genova consegnati a quella Stazione fino del 6 corrente!!!

Forniture militari. — Ci consta pensare innanzi al nostro Regio Tribunale l'esame di una vertenza civile relativa ad una fornitura di paglia per le lettere dei cavalli del 17 Reggimento Cavalleria qui residenti nel mese d'ottobre 1879.

Si tratterebbe della differenza di 2000 preventi, giacché, secondo un resoconto, queste sarebbero state nel numero di 17459 in luogo di 19459 come risulterebbe da altro documento ufficiale.

L'autorità competente vorrà occuparsi di questo affare, perchè in avvenire non s'abbiano a lamentare simili inconvenienti, che, se s'avessero a ripetersi, noi non mancheremo di segnalare al pubblico.

Omelidio. — Oggi abbiamo i particolari dell'omicidio commesso nella villa di S. Margherita, e del quale ieri annunciammo soltanto l'avvenimento.

È un omicidio brutale, bestiale, orribile, che forse non trova riscontro che nell'omicidio recente di Zagarolo. Il contadino Pajola Antonio vecchio sessantenne - stava rubando in un campo di proprietà comunale pochi fagioli, del valore di circa 15 centesimi.

Fu sorpreso in quell'atto dalla guardia Guarniero Sente, che - immediatamente, senza concedere al disgraziato Pajola nemmeno un grido di difesa - gli sparò contro il fucile, caricato a pallini, e lo freddò sull'istante, pronunciando queste parole:

— Ti si quello che ga robà anche le panocce de cinquantin; fermela, che adesso te dago una schioppelata.

E glielà diadè la feroce schioppettata, e l'uocise - per 15 centesimi. Sarà sempre vero che l'uomo è la peggiore delle bestie.

Poco lontano dal luogo dell'omicidio, seduto in un solo, v'era il figlio della vittima, giovane ventenne, che custodiava i buoi al pascolo. Allo scoppio dell'arma, accorse alla volta del padre suo e lo trovò steso al suolo, in un lago di sangue, bossoggiante. Volle provarsi a soccorrerlo; ma il Guarniero s'era fatto a risarcire l'arma, ed il giovane - temendo che il mangiolo volesse rinnovare su di lui la strage - fuggì di galoppo, a cercare aiuto e protezione.

Durante la fuga, incontrò il padrone Dal Pin, che lo arrestò e gli chiese la cagione di quella corsa sferzata.

— Hanno uociso mio padre con un colpo di fucile, esclamò il povero figliuolo.

Avvertite l'autorità ed i R. Carabinieri, s' affrettarono a compiere le pratiche opportune, specialmente per l'arresto del Guarniero.

Costui a S. Margherita è in voce d'uomo violento, ch'ebbe altra volta a manifestare i suoi istinti sanguinosi in parecchie risse, dove furono distribuite a josa le coltellate.

Quindi, ritenendo giustamente che egli potesse mettersi in agguato e sparare contro la pubblica forza, che lo ricercava, i Carabinieri di Montagnana si travestirono da cacciatori e si posero alla caccia di quel perniciosissimo genere di selvaggina.

L'omicida s'era nascosto in un fosso, a due chilometri, lontano dalla scena del delitto; e di là poteva osservare per un largo tratto la campagna circostante.

Finalmente i Carabinieri lo scovarono; egli tentò fuggire, ma non vi riuscì, e fu ammazzato a idamento.

Gli si trovò addosso una pistola carica; mentre il facile lo aveva lasciato in una essa vicina.

E qui finisceco i particolari della tristissima storia.

## TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Quando la commedia di Giacinto Gallina fu finita — quando il sig. T. Cuniberti ebbe ripetuto per l'ultima volta la sua frase prediletta: *così va il mondo — io sono salito sul palcoscenico, mi son preso fra le braccia la Gemma, ho accarezzato i suoi capelli biondi a le ho baciato i grandi occhi celesti, che ancora portavano le tracce di due lagrime grosse e luccicanti.*

L'ammirazione per quella gentile piovra non si può manifestare altrimenti — davanti al suo genio infantile bisogna dimenticare la gravità della critica e i forti entusiasmi dell'arte, per subire il fascino suave della fanciullezza, che non si traduce meglio che con una carezza ed un bacio.

La Gemma ha fatto dei passi da gigante nei due anni, che sette lontana dalle nostre scene — ciò che avrà sorpreso tutti coloro, che — badando alle eccessive manifestazioni d'ingegno nella prima età giovanile, col nascerne degli anni mutata nella più pensosa inesperienza — forse sospettavano che questa attrice meravigliosa non avrebbe mantenuto le promesse del passato.

La Gemma è artista — artista vera, perchè rivela l'intendimento di ciò che dice, di ciò che fa, di ciò che succede; la sua voce ha delle inflessioni, delle intonazioni, delle variazioni, che completano l'efficacia della parola, che cade dal labbro piena di armonie ineffabili, d'accenti toccanti e profondi, richiamando alla memoria un tempo trascorso per sempre — i tripudi dell'infanzia, le sue tenerezze, le sue legirim, i suoi reconditi e indescrivibili segreti.

Io diceva d'aver baciato gli occhi della Gemma, che ancora portavano le tracce di due lagrime grosse e luccicanti.

Infatti, quando alla scena finale s'ingocciarono a' suoi lati la mamma e colui che doveva diventare il suo secondo babbo — e lei pronunciò il sacramentale: *state felici* — e il pubblico scoppiò in un applauso, tragoroso come un uragano — l'attrice bambina pianse, pianse davvero, commossa, rapita per la solennità dell'atto, che compiva — del trionfo, che i mille spettatori le celebravano.

Come si spiega tutto ciò?

Io credo che non si spieghi punto, come non si spiegano le lagrime di Mozart fanciullo udendo il *Miserere* di Pergolesi.

E adesso — dopo l'attrice — l'autore: Giacinto Gallina.

Il suo lavoro è un'opera bellissima, squisitamente delicata. Senza artificio d'intreccio, assomiglia a una musica, messa assieme con pochi note — ma con le note più calme, più soavi, più vellutate, che si sentono al cuore e colpiscono di serena e consolante meraviglia.

Così va il mondo, bimba mia ha forse l'unico difetto d'essere stato fatto espressamente per la Gemma Cuniberti — e l'autore, con quel modello avanti agli occhi, creò una bambina fuor dell'ordinario — una bambina che farebbe la delizia suprema di tutte le mamme della terra, che è difficilmente si può trovare in rebus humanis.

Così va il mondo, bimba mia si replicherà certissimamente.

Gallina ebbe chiamato innumerevoli.

Artisti concittadini. — Dopo aver conseguito un completo successo sul teatro di Pisa con il *Napoli di Carnovale e la Genovese*, e riportate le più lusinghiere manifestazioni di lode dai cittadini e dalla Presidenza del Teatro, la signora Giuditta Celega è passata a Bologna Veneta dove misterà indubbiamente nuovi allori.

Italo.

Teatro di Montagnana. — Ci scrivono:

Montagnana, 18 ottobre.

Poiché Ella ci concede un poco di spazio nel di Lvi praggiato giornale, ne approfittiamo per mandarle alcune brevi notizie intorno allo spettacolo d'opera in questo teatro sociale.

La stagione s'inaugurò con l'opera *Lucrezia Borgia*, e l'esito di questo primo spartito fu soddisfacente, e lo sarebbe stato ancor più, se alcuni pochissimi spettatori, spinti forse dal soverchio zelo, con le loro troppo esagerate dimostrazioni, non avessero provocato un contegno di reazione. Tuttavia i buongustai delle sublimi melodie di Donizetti seppero applaudire meritamente gli artisti, che più ebbero.

Ma la nostra direzione, considerate le discordanti opinioni sulla qualità ed interpretazione della musica, affrettò l'andata in scena della seconda opera, e sabato a sera si ebbe la prima della *Saffo*.

E qui, innanzi di parlare dell'esito, ci sentiamo in obbligo di tributare una parola di encomio ai benemeriti Presidenti del teatro i quali da lunga mano non risparmiarono cure e sostennero brighe d'ogni specie per apprestare ai loro conati ad un uopo spettacolo degno, possiamo dire del nostro paese, e la loro solerte opera fu invero coronata da un pieno successo. Poi he essi, con la guida d'un tanto finissimo, seppero rapire al cielo del mondo artistico una stella, che irradiò il nostro teatro d'una luce così splendida da disperdere ogni più leggera nube.

Intendiamo qui parlare della signora Emma Doi, che all'arte squisita unisce bellezza e gioventù; triade onnipotente.

Ella è tale un'artista da esprimere con piena verità i disperati affetti di *Saffo* e li fa soavemente penetrare in ogni cuore con la sua voce frasca, rotonda, simpatica; i fragorosi applausi ad ogni sua frase più saliente prorompono spontanei e lusinghieri; e calata la tela; succedono le più insistenti chiamate alla ribalta.

Quanto al controllo signora Corinna Cascati mantiene nella *Saffo* tutti i suoi pregi; canta con passione e brio, e ci fa ricordare quel caro *Orsini* della *Lucrezia Borgia*, che essa interpretò con intelligente vivacità, mettendo in evidenza ad un tempo il capo scarico e il cuore pieno del nobile sentimento di amicizia pel suo *Genaro*. Come tanto simpaticò nel brindisi della *Lucrezia*, del quale ogni sera tra gli applausi si chiedeva il bis, altrettanto piace nella parte di *Clitennè* nell'aria e duetto col soprano.

Al tenore sig. Alessandro Pasetti, sempre uguale a se stesso che continua a piacere e molto con i suoi belli acuti, che lo pongono in grado di superare le non poche difficoltà della sua parte, il pubblico tutto gli si mira ogni sera prodigo di approvazioni e battimani.

Il baritone Carlo Vzzardi è un buon *Alcandro*; possiede un timbro di voce simpatica e chiara. Canta con grazia e avrà migliori accoglienze, quando sparisca nella sua azione quel po' di

eddezz, che si riscontra in qualche  
Benissimo le seconde parti e i cori,  
lode al maestro istruttore, che  
soverchia modestia volle scolare  
nonimo.  
L'orchestra è eccellente sotto ogni  
guardo, perchè formata di elementi  
derosi; essa fa spiccare con profu-  
one di tinte le segrete bellezze del-  
opera. La direzione della stessa è af-  
ata al bravo e simpatico maestro si-  
or Enrico Riboldi che con grande  
zia, attività e passione sa trattare i  
oriti tanto affascinanti pel nostro udi-  
o. Nella Saffo più particolarmente  
forza del maggior sviluppo orche-  
ale gli effetti raggiunti sono degni  
più grande encomio, e la maggior  
e della ben riuscita esecuzione del  
le del secondo atto va attribuita al  
ettore che con la sua intelligenza sa  
vere effetti che trascinano il pubblico  
entusiasmo.

Chudiamo questi anni congratulan-  
ci nuovamente con l'egregia dire-  
one del teatro la quale per vie diffi-  
e spinose seppe g'ungere a così ec-  
celsi risultati. X.

Concerto che la banda del 40.mo  
regimento fanteria suonerà il giorno 21  
ore 7 1/2 alle 9 pom., in Piazzetta  
Crocechi.

- Marcis, Il Trionfo, Focini.
- Mazurka, Le cicche di Turin, Vecchi.
- Sinfonia, Guarany, Gomez.
- Pot-pourri, Conte Ory, Rossini.
- Gran finale secondo, Lucia di Lam-  
mermoor, Donizetti.
- Valzer, Wiener Blut, Strauss.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
BRESA, 19. Rendita Ital. god. da 1  
annate 1880 93 05 93.15.  
1° luglio 1880 95 20 95.30  
1° 20 gennaio 22-07 22.10.  
1° 20 agosto 1880 95 10.  
1° 20 gennaio 22-08 22.09.  
Borsa. Mercato disanimato.  
Grati. Mercato attivo, prezzi  
sostenuti.  
18 Sette Affari, difficili, prezzi  
stazionari.

## Corriere del mattino

### Bonifica di VII Presa inferiore

Il effetti benefici e sorprendenti  
una coraggiosa e nobile iniziativa  
si sono fatti lungamente aspet-

progetto della Bonifica di VII  
Inferiore, approvato alla fine  
gosto del 1879, diventò un fatto  
e in uno spazio di tempo brevis-  
simo, perchè cominciato il lavoro nel  
tore dell'anno predetto, ieri si  
pi colla inaugurazione delle ma-  
chine idrofore nell'edificio consor-  
ziale alle Cavaize, solennità, cui pre-  
sente numerose rappresentanze  
e due Province di Padova e di

ve. La celerità del tempo per compiere  
l'opera di somma importanza è  
merito notevole, avendo dovuto  
lavorare con una invernata rigorosa,  
tenne in sospeso i lavori per tutto  
l'inverno.

affrettiamo subito a felicitare di  
questo risultato gli iniziatori e quanti  
contribuirono ad ottenerlo, lieti di po-  
terne riferire i dati più interessanti,  
avendo avuto l'onore di assistere  
all'inaugurazione, che ieri si è ac-  
cesa.

ve, nel cui circondario è situato  
l'edificio della Bonifica, preparò un  
programma molto festoso e cordiale  
per i membri della Commissione Diret-  
trice degli studi di Bonifica, e alle  
numerose rappresentanze, mosse da Pa-  
dova e dai Distretti per la solenne  
inaugurazione.

partita in varie carrozze da Padova  
alle otto e mezza del mattino, la  
Commissione, di cui è Presidente il  
Prefetto della Provincia, comm.  
Lorenzini, in compagnia delle altre rap-  
presentanze, non che degli invitati,  
si recò dopo le dieci, dinanzi al  
Municipio del Comune di Pieve di  
Cavaize, ove l'intera folla di popolo,  
che spiegata, musica cittadina,  
e una rinfrescante cortesia  
dal Municipio nei suoi locali,  
si recò verso il tenimento della Bo-  
nifica, lungo il canale Fiumazzo, fino  
al luogo del circondario, con partico-

Jari mezzi di trasporto, si erano unite  
fino da Pieve alle carrozze della Com-  
missione, e quella Banda Musicale  
tenne la stessa strada, percorrendola,  
parte in un carro a cavalli destinato,  
parte a piedi. Una quantità di ter-  
razzani, coll'abito della festa, ingros-  
sando il corteo lungo il cammino, col  
loro aspetto gioioso erano testimoni  
parlanti che più di una cerimonia  
ufficiale, di cui fossero semplicemente  
curiosi, si trattava di un'opera rige-  
neratrice, della quale si sentivano  
spettatori e parte.

Il passo del Brenta fece perdere  
assai tempo per il trabordio dei ve-  
icoli e dei pedoni, e, col esso pratico  
di tanto incomodo e di tanto ritardo,  
faceva sentire ancora più vivo il biso-  
gno di un ponte per facilitare la re-  
lazioni e il commercio fra gli abitanti  
di quel territorio, in sostituzione del  
l'ordigno antidiluviano, e inservibile  
in tempo di grosse piene, o lungo  
eterno come la fata in circostanze  
di magra.

Meno male, che nel ritorno, chi  
doveva restituirci a Padova, si separò  
dagli altri vicino a Lova, e risalendo  
l'antico letto del Brenta, passò poi,  
allungando di poco la strada, il ponte  
di Vigonovo, evitando una seconda e  
noiosa edizione del passo sul fiume.

A Lova successe l'incontro delle  
rappresentanze della provincia di Pa-  
dova con quelle di Venezia, proven-  
nienti da Marano. A capo di que-  
st'ultima stava il R. Prefetto conte  
Sormani Moretti, e da Lova si pro-  
cedette di conserva, lungo la destra  
del Novissimo, fino all'edificio consor-  
ziale delle Cavaize, obbiettivo del  
viaggio e della festa.

L'alto fumaio di quella fab-  
brica sorta come d'incanto e costruita  
con molte solidità e con ampiezza di  
proporzioni, pareva da lontano come  
il labaro, precursore di prosperità e  
di vita per quella mesta regione, su  
cui tenevano fin qui un regno indis-  
putato, crudele, inesorabile, la mi-  
seria, la febbre, la morte.

Al lato nord-ovest dell'edificio, che  
racchiude il meccanismo idrofore della  
Bonifica, leggesi sul marmo un'epi-  
grafa a memoria dell'opera compiuta  
e del giorno solenne, che la inau-  
gurava.

Non crediamo di commettere una  
indiscrezione accennando l'autore  
dell'epigrafe, eh'è il nostro egregio  
amico D. Enrico Breda, poichè il suo  
nome correva sulle labbra di tutti;  
e lo facciamo con tanto minore ser-  
pulo quanto più l'epigrafe, nella semp-  
licità della sua forma e colla sua verità  
storica, nobilmente si addice all'im-  
portanza dell'avvenimento.

Esso l'epigrafe:  
Promossa dal Comizio Agrario  
di Pieve  
autorizzata dal Governo dalla Provincia  
dal Comuni  
votata con leonca concordia  
dai proprietari consorziali  
nel 22 luglio 1878  
quest'opera di raddonzione  
Igienico-Agricola  
ebbe felice compimento  
nel 19 ottobre 1880.

Introdotta la rappresentanza cogli  
invitati nel piano coperto delle ma-  
chine, si procedette all'ispezione pri-  
mordiale delle medesime, non che  
del locale accessorio per le caldaie;  
quindi ebbe luogo la cerimonia reli-  
giosa della benedizione dell'edificio,  
che fu impartita dall'arciprete della  
frazione di Corta, Rev. Testolin, un  
vecchio sacerdote, il quale alla vene-  
rabilità dell'abito suo, unì quella di  
un caldo apostolato in favore delle  
Bonifiche, pubblicando anche un opus-  
colo per la stampa sull'argomento,  
e praticando in tal guisa la vera  
massima del vangelo, eh'è di giovare  
al suo simile coll'opera, coll'esempio  
colla parola.

Il Rev. Testolin è anche Consigliere  
del Comizio Agrario di Pieve.

Gli onori della casa nell'ispezione  
delle macchine, come pure dei canali  
di derivazione (Cavaizzo), e del canale  
scaricatore, ed opere accessorie, ve-  
nivano fatti dal Comitato Esecutivo  
della Bonifica, e principalmente dal  
comm. Leone Romanin Jacur, Depu-  
tato del Collegio, instancabile sempre,  
anima e vita dell'impresa, di quegli  
uomini che sono una vera provvi-  
denza, dovunque portano il tributo  
della loro intelligente solerzia, del  
loro patriottismo.

Le macchine, della forza complessi-  
va di 90 cavalli, escono dalla rino-  
mata officina E. C. Neville e C. di  
Venezia: sono due macchine a turbine  
abbinate, della forza di 45 cavalli  
ciascuna, e alimentate da tre caldaie,  
ciascuna di 50 metri quadrati di su-  
perficie vaporizzante.

Dietro un ordine del Comitato, le  
macchine si misero in funzione; era  
bello vedere quella folla di cittadini,  
di magistrati, di proprietari, di am-  
ministratori, meravigliati dinanzi ai  
portenti della scienza meccanica, del-  
l'arte rigeneratrice.

In quel momento abbiamo potuto  
prender nota un po' più precisa delle  
varie rappresentanze, intervenute alla  
festa, e della maggior parte degli in-  
vitati.

Si notavano:  
I R. Prefetti di Padova e Venezia,  
il comm. Dozzi, Presidente del Consi-  
glio Provinciale, i signori Biggioni e  
Scapin, Deputati Provinciali, il pro-  
fessor Keller, Presidente del Comizio  
Agrario di Padova, e il personale della  
Direzione, non che le due Direzioni  
dei Comizi Agrari di Pieve e Dolo.

Tutti i membri della Commissione  
Direttrice degli studi di Bonifica, pre-  
sieduta dal R. Prefetto Comm. Cof-  
faro, erano presenti; e cioè, oltre il  
Beggiato e il Romanin Jacur, l'Inge-  
gnere Capo Cav. Antonelli, come rap-  
presentante il Genio Civile di Padova,  
e Breda Enrico: i professori Turazza  
e Buschia, che pure ne fanno parte,  
si trovavano assenti per legittimo im-  
pedimento, e interverranno, crediamo,  
fra una ventina di giorni, al collaudo  
definitivo dell'opera e delle macchine.

Vi erano inoltre:  
Il Genio Civile di Venezia, Sindaci  
e Giunte dei Distretti di Pieve e Dolo,  
non che i Presidenti dei Consorzi di  
Bonifica di Vitella e Sorgaglia nel Di-  
stretto di Conselve, Ingegneri, Medici,  
Parrochi, altri invitati la stampa, e  
moltissimi interessati, non che, ben  
s'intende, tutto al completo il Comi-  
tato Esecutivo della Bonifica di VII  
Presa Inferiore, così composto: Ange-  
lli comm. Gio. Batt., Presidente della  
l'Assemblea, Veronese Francesco,  
Romanin Jacur Leone, cav. Alessan-  
dro Sette, cav. I. V. Morpurgo, Da-  
nielle Fornì.

Durante l'ispezione dei lavori e il  
funzionamento delle macchine, il bra-  
vo e infaticabile Segretario del Con-  
sorzio, sig. Battistella, redigeva sopra  
un tavolo a parte, il Verbale dell'in-  
augurazione, che fu poi firmato dalle  
rappresentanze e dagli invitati.

Il progetto di massima della Boni-  
fica è degli ingegneri Fannio e Donati;  
con quest'ultimo abbiamo fatto la co-  
noscenza personale, di cui molto ci  
onoriamo: l'ingegnere Donati è Di-  
rettore delle Opere di Bonifica delle  
valli Ostigliesi e Veronesi, vanto della  
nostra regione veneta e dell'Italia:  
L'esecuzione del lavoro è dell'in-  
gegnere Bragato Carlo, coll'ingegnere  
assistente Mompoll Cesare, col so-  
vigliante Giovanni Massenz.

Tutti i lavori di terra e di muro  
furono eseguiti dagli intraprenditori  
Giacchino Maria e Gio. Batt. Boato,  
fra loro associati.

L'estensione della superficie del Con-  
sorzio di VII Presa Inferiore è di 2200  
ettari, dei quali un terzo in provincia  
di Venezia, Distretto di Dolo.

Le macchine riversano una quan-  
tità d'acqua in ragione di metri cubi  
2.80 al secondo minuto: una botte a  
sifone riversa le acque in laguna.

Il costo dell'opera è di circa 350  
mille lire. Il capitale fu prelevato alla  
Cassa di Risparmio di Verona, rison-  
dibile in 25 anni, capitale ed ammor-  
tamento al 7.40 per cento.

Circa le due dopo mezzogiorno,  
sotto la tettoia destinata a magazzino  
del carbone, disposta a proprietà  
per la circostanza, venne imbandita  
una lauta refezione, del cui ottimo  
servizio devesi render lode al bravo  
Perez, trattore di Pieve. Si conta-  
vano al di là di un centinaio di op-  
erti.

Al centro della mensa, sopra il po-  
sto d'onore, occupato dai due Prefetti,  
e dalle primarie rappresentanze, stava  
il ritratto del Re, circondato di ban-  
diere nazionali.

Ad un altro dei lati della sala, sulla  
parete, si leggeva, esposta in quadro,  
una iscrizione di circostanza, offerta  
dal Comune di Codevigo, nel cui ter-  
ritorio è situato precisamente l'edi-  
ficio delle due macchine idrofore inau-  
gurate.

Inizì la serie dei brindisi l'onor.  
deputato Romanin Jacur, cominciando  
dal ringraziare gli intervenuti, come  
membro del Comitato. Come Presi-  
dente del Comizio Agrario di Pieve  
si dichiarò orgoglioso di presiedere  
l'istituzione che aveva promosse  
quelle opere: disse che, oltre alle  
solite difficoltà tecniche ed ammi-  
nistrative, si dovette affrontare un  
nemico non meno terribile, quello  
della febbre, cui tutti, pagammo, egli

disse, il nostro tributo: (a questo  
punto abbiamo istintivamente rivolto  
l'occhio da un nostro padovano, il  
Massenz, bravo sorvegliante a quei  
lavori, una torre di salute, ma che  
c'è nonostante pagò per esso il tributo,  
cui accennava il Romanin); friven-  
dicò il primato all'Italia nelle opere  
di bonifica: inviò un saluto ai boni-  
ficatori italiani dall'Adria e del Tir-  
reno, qualunque sia il loro nome,  
Consorzio Vitella o Sorgaglia, Vam-  
pador, Foresto, V.lli Veronesi, Osti-  
glesi, Ferraresi, Maremme toscane,  
Pontise, ecc.: fece voti perchè si  
compia nel tempo più breve possibile  
anche il resto della bonifica del basso  
agro di Pieve, e augurando che que-  
ste opere trovino molti imitatori sul  
più rapido miglioramento igienico ed  
economico del paese chiuse con un  
brindisi all'Italia ed al Re fra gli ap-  
plausi vivissimi e prolungati.

L'ingegnere Donati sorse per con-  
gratularsi dell'opera compiuta: ester-  
no pur esso il desiderio che si estenda  
al Consorzio di VI Presa: disse che  
colla questione delle bonifiche si con-  
nette la questione sociale ridoando  
alla coltura, all'economia, e alla sa-  
lubrità le migliaia di ettari di terreno,  
mezzo potente per mettere un freno  
all'emigrazione.

Il signor Berretta di Dolo, che rap-  
presentava il giornale l'Adriatico,  
brindò ai promotori ed esecutori del-  
l'opera, in nome della stampa libe-  
rale di Venezia. Difficile invero ci  
sembrava la demarcazione fra stampa  
liberale e quella che non lo è, almeno  
nel campo dei miglioramenti agricoli  
ed economici: tuttavia gli astanti ac-  
colsero con plauso le parole del si-  
gnor Berretta, nella supposizione che  
egli volesse darvi l'interpretazione  
più larga.

L'avv. Levi Civita rivangò la sto-  
ria di quel territorio, già ridente,  
come narra la cronaca di tempi an-  
dati, ed espresse il voto e la fiducia,  
che dal presente squallore, lo tolga  
le opere compiute, e quelle che si com-  
piranno in seguito.

Il Prefetto di Venezia, prendendo  
la parola anche in nome del com-  
mandatore Cofferò, Prefetto di Pado-  
va, impedì dal fare altrettanto per  
forte abbassamento di voce, in causa  
d'infreddatura, usò a quelle degli al-  
tri le sue congratulazioni, e traendo  
argomento dallo spirito iniziatore  
della provincia di Padova, chiuse con  
queste parole: « Imparino i veneziani  
a fare altrettanto. »

Inutile dire che le parole di tutti  
gli oratori hanno riscosso i battimani  
degli invitati.

Durante il banchetto abbiamo sa-  
puto, che il R. ministro di agricoltu-  
ra, rispose col seguente dispaccio  
all'invito ricevuto d'intervenire al-  
l'inaugurazione:

« Romanin Jacur Presidente  
Comizio Agrario Pieve di Sacco  
Roma, 13.

« Porgo vivi ringraziamenti per in-  
vito assistere inaugurazione Bonifica.  
Sono molto dolente non potere ac-  
ettare invito. Affari di servizio mi hanno  
obbligato rimanere qualche tempo  
lontano da Roma ed ora non mi con-  
sentono allontanarmene. Faccio però  
vivi encomi codesto Comizio e pro-  
motori tutti opera risanamento ter-  
reno la quale può con orgoglio essere  
additata come uno dei considerevoli  
risultati ottenuti dalla privata inizia-  
tiva. L'Italia ha troppe terre da ri-  
scattare dal dominio di acque staga-  
nanti perchè io v'auguri che esem-  
pio Pieve trovi molti imitatori. Ella  
ha preso tanta parte codesta inizia-  
tiva si abbia speciale ringraziamento.  
« Ministro agricoltura  
« LUIGI MICELI »

Dal suo canto il Direttore dell'agri-  
cultura dello stesso Ministero, a eguale  
invito che aveva ricevuto, rispose col  
seguito:

« Romanin Jacur - Pieve di Sacco  
Roma, 13.

« Provo vivo dispiacere non poter  
assistere festa agraria che fra giorni  
conorerà utile iniziativa codesto Comi-  
zio. Porgo vivissimi ringraziamenti.  
« MIRAGLIA »

Di una solennità così magnifica-  
mente riuscita noi serberemo lungo  
e carissimo ricordo.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 19. — L'Imperatore rive-  
cherà il 25 corrente.

BUKAREST, 19. — La partenza del  
Principe per Rustock è fissata per

mercoledì. Nessun ministro accompa-  
gnerà il Principe perchè il suo viaggio  
costituisce soltanto un atto di cortesia.  
La Presse approva il viaggio; dice  
che è probabile che il Principe visi-  
terà pure il Principe Milano.

PARIGI, 18. — Oggi nessuna misura  
fu presa contro le Congregazioni.  
In seguito alla riunione del bonapar-  
tisti nel « Circo Fernando » i delegati  
della riunione fecero chiedere un'udienza  
al principe Gerolamo. Il Principe indi-  
rizzò loro una lettera dichiarando es-  
sere inutile di riceverli e che li lascia  
liberi di agire a loro beneplacito, non  
discutendo le loro illusioni puerili.

L'Union pubblica una protesta dei bar-  
nabiti italiani espulsi, indirizzata a Grey.  
LONDRA, 18. — Menabrea e Musu-  
rus visitarono oggi il Ministro per gli  
affari esteri.

NANTES, 18. — Un'Ordine del giorno  
di Clusey annunzia che la sua domanda  
di essere dispensato dalle sue funzioni  
fu accolta; egli dice che un'inchiesta  
mostrerà la sua innocenza.

BAOSIC, 18. — Riza radunò i capi  
della Lega Albanese e dimostrò loro la  
necessità di cedere Dalcigno.  
I capi risposero che consulteranno i  
paesi, 150 dichiararono di recusare il  
loro consenso, tuttavia Riza e Osman  
assicurarono al Montenegro che Dalcigno  
si cederà pacificamente.

CETTIGNE, 18. — Batri bey e i mon-  
tegrini negoziarono il progetto di con-  
venzione presentato da Badri bey.  
Avendo i montenegrini respinto i due  
punti del progetto, Badri bey le trat-  
tative dichiarando di dover chiedere  
nuove istruzioni.

LONDRA, 19. — Il Times dice:  
Dalcigno fu consegnato, il dovere di  
Europa fu adempito. L'Inghilterra agì  
d'accordo coll'Europa, senza il quale  
accordo non andrò più oltre.

PARIGI, 19. — Felice Pyst, direttore  
del giornale La Commune fu condannato  
in contumacia a due anni di carcere  
ed a mille franchi di multa per l'apolo-  
gia del regicidio.

BUDA-PEST, 19. — La Delegazione  
austriaca elesse Coronini a presidente,  
il quale pronunziò un discorso che es-  
prime la sua soddisfazione per l'atti-  
vità del Ministero degli esteri nell'in-  
teresse della pace che è desiderata dalla  
popolazione.

Charyoryk fu eletto vice-presidente.  
Il Governo presentò progetti com-  
muni (?)

**2. Osservatorio Astronomico  
di PADOVA**

20 Ottobre 1880

A mezzogiorno di Padova.

Tempo med. di Padova e. 11 m. 44. 47

Tempo med. di Roma e. 11 m. 47. 14

CONVERSIONE METEOROLOGICA

Temperatura all'altitudine di m. 17 del suolo

41 m. 28.7 del livello medio del mare

19 Ottobre	Ura ora.	Ora Spagn.	Ora Spagn.
Bar. a 0-mill.	758 0	756 9	757 0
Term. a ombra	+13 9	17 1	14 9
Umid. del ser- pore seg.	9 70	10 16	10 67
Umid. relati- va del vento.	82	70	85
Dir. del vento.	NNW	ENE	NNW
Vel. del vento del cielo.	1	1	4
	nuvol.	nuvol.	nuvol.

alla 9 a del 19 alla 9 a del 20

Temperatura massima + 17.1

minima + 12.7

**CORRIERE DELLA SERA**  
20 ottobre

**In Oriente**

Avendo le Potenze accettata la pro-  
posta inglese di sollecitare il gover-  
no turco a dare informazioni circa ai  
preparativi per la consegna di Dalcigno,  
si attende il risultato di questa  
pratica.

La risposta avrebbe dovuto essere  
data oggi; ma, al momento in cui scri-  
viamo, non se ne hanno notizie. Invece  
il telegrafo annunzia che il colonnello  
Badri bey è giunto a Rieka nel Monte-  
negro meridionale, con l'incarico di  
presentare al principe Nikita le condi-  
zioni della consegna.

È da augurarsi ch'esse non saranno  
tali da produrre ulteriori ritardi od un  
abbandono delle trattative, nel caso  
fossero inaccettabili dal Montenegro.

L'augurio è confortato dal proposito  
fermo nelle Potenze di esaurire al più  
presto una sì lunga vertenza. (Diritto)

## Consolati

Essendo dimissionario il regio con-  
sole a Trieste, sappiamo che sarà pron-  
tamente provveduto al successore.  
(idem)

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 20. — Si ha da Buenos Ayres  
in data del 24 settembre che un terri-  
bile uragano di neve del 18 uccise 700  
mila vacche, 500 mila pecore 230 mila  
giumente.

Al Consiglio generale della Senna Can-  
nesan e Guyot proposero una mozione,  
protestando contro il discorso di Gam-  
betta a Cherbourg e chiedendo il richia-  
mo immediato della flotta dell'Oriente  
Il Prefetto della Senna protestò e  
chiese di passare all'ordine del giorno,  
che ha approvato con voti 31 contro 20.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze	19	20
Rendita italiana	95 30	95 25
Oro	22 13	22 12
Londra tre mesi	27 77	27 75
Francia	110 20	110 15
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	965	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	473 25	473 25
Obbligazioni meridion.	—	—
Banca toscana	847	—
Credito mobiliare	982	979
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	50

F. Sacchetti compr.

Bortolomeo Moscati, cap. 1880.

## La Centrale

La Direzione per l'Italia di questa  
Compagnia d'Assicurazioni  
CONTRO L'INCENDIO

rende noto che fu onorato al si-  
gnor GIUSEPPE BELLA il ma-  
dato di Direttore Divisionale per la  
provincia di Padova.

La sede della Direzione Divisionale  
sarà provvisoriamente presso il domi-  
cilio del sig. Blass: dietro la chiesa  
di S. Daniele N. 2713.

Questa Compagnia ha per rappre-  
sentanti nel Veneto:

A Venezia con Treviso l'ingegnere  
COMIRATO AUGUSTO.  
A Verona DONATELLI ALESSANDRO  
fu Ca. lo.

A Vicenza RUGGERO BERT LDI.  
A Udine con del uno BELLA VITIS  
UGO.

A Rovigo TRENTIN avv. MODESTO.  
506

## Orologeria alla Città di Ginevra

Via S. Canziano  
(N. 438 - Padova)

Grande deposito d'OROLOGI di  
qualsunque forma e d'ogni prezzo.  
SVEGLIE PENDOLE e REGOLATORI  
a otto giorni e un mese di carica.  
REMONTOIR NICHEL detti della  
Ferrovia a L. 20, 25, 30.  
NB. Si vende tanto all'ingrosso che  
al minuto. 9 482

## FARMACIA DA VENDERSI

ben avviata e fornita, di antico diritto,  
con piccola casa, in buonissima condi-  
zione, in un paese di 2100 abitanti nella  
Provincia di Venezia — Prezzo conven-  
ientissimo.

Per trattativa rivolgersi al sig. GIA-  
COMO CROVATO in Thiene. 2-303

2-501

## FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

di  
**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso,  
vendita anche al minuto di cap-  
pelli a cilindro di seta; di feltro basai  
sul fusto di tela; detti di tutto feltro  
flosci neri e chiari. Gibus per società;  
cappellini per fanciulli; cappelli per  
sacerdotti; Verniciati da cochiere;  
Berrette di seta; ecc., ecc. Si assu-  
mono commissioni per corpi di mu-  
sica, società ginnastiche, guardie mu-  
nicipali, campestri e boschive. Il fatto  
a prezzi fissi di fabbrica, quindi  
con rilavosissimo risparmio  
per l'acquirente.  
BORGO CODALUNGA, N. 4897.

## SARTORIA DI PIETRO BARBARO

Vedi Avviso in 4. pagina

**SPETTACOLI**

TRAVIO GARIBOLDI. — La dram-  
matica Compagnia Iusto-Pemontese di Teo-  
doro Cumberti e Socio rappresenta:  
Goldoni bambino — Ore 8.

**Le Inserzioni** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).



Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disagio o fatica.

**POVERTA DEL SANGUE**  
FEBBRI, NEUROSI  
VINO DI BELLINI  
(China e Colombo)

Questo VINO fortificante, febbrifugo, antinevrosico, guarisce le Febbri, Malattie nervose e scrofalose, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue, convulsioni ai Bambini, alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed eccessi. — PREZZO: L. 5.

Esigete sulle etichette il bollo del Governo Francese e la firma de L. FAYARD.  
Adm. DETHAN, Farmacista in PARIGI

**BOYVEAU L'AFFECTEUR**

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-L'AFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bachetti. 22-182

**GOTTA e REUMATISMI**  
LIQUORE o PILLOLE del Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)  
Le Pillole, depurate, prevengono il ritorno degli accessi.  
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigete, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma  
Vendita all' ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.  
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C.  
F. E. PRINCIPALI FARMACISTI

**Le Capsule di Raquin**  
APPARATE e RAQUINIZZATE dall'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Guariscano senza faticare lo stomaco

Le Capsule di Copalva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrhoea).  
Le Capsule di Trementina di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vescica, ecc., ecc.  
Le Capsule di Gualone di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le Laryngite croniche; anche nei casi di polmonaria tisiaca queste Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.

ESIGERE SEMPRE  
SOPRA OGNI BOCCHETTA ESTA  
ETICHETTA

Deposito in tutte le farmacie del mondo, dove trovano egualmente  
**Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres**  
Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell' Armata francese per formare e mantenere i vesicanti.

**PILLOLE BLANCARD**  
al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del jodo e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofalose, contro le quali sono impotenti i ferrugini semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLAVITE

I. Nelle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
III. Alternativa.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 8

**INJECTION BROU**

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou. 34-103

Acqua e Polvere dentifrici  
DEL  
**DOCTEUR PIERRE**  
della Facoltà di Medicina di Parigi

MEDAGLIA DEL MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873  
S, Place de l'Opera, 8, Parigi.  
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.	omn. ant. pom. omn.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 a.	5,37 a.	5,52 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	» 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 a.	5,48 a.	6,03 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego . . .	5,44 a.	5,59 a.	6,14 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 a.	6,08 a.	6,23 a.
» 9,3 a.	10,15 a.	» 12,40 p.	1,39 p.	Campomampiero . . .	6,03 a.	6,18 a.	6,33 a.
» 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6,17 a.	6,32 a.	6,47 a.
diretto 3,20 p.	4,17 p.	» 5,25 p.	6,39 p.	Cittadella ) arr.	6,30 a.	6,45 a.	6,60 a.
» 6,14 p.	7,10 p.	» 6,55 p.	8,10 p.	Rossano ) arr.	6,44 a.	6,59 a.	7,14 a.
omnibus 8,30 p.	9,45 p.	misto 9,15 p.	10,55 p.	S. Martino di Lupari . . .	6,58 a.	7,13 a.	7,28 a.
» 9,35 p.	10,50 p.	diretto 11, a.	11,55 p.	Rosa ) arr.	7,5 a.	7,15 a.	7,30 a.
				Bassano . . . arr.	7,17 a.	7,32 a.	7,47 a.

  

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.				
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.				
» 10,40 a.	2,35 p.	» 6,28 a.	12,54 p.				
» 4,24 p.	8,28 p.	» 4,56 p.	8,54 p.				
misto 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,28 p.	11,8 p.				

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.				
diretto 10,15 a.	11,59 a.	» 10,45 a.	1,15 p.				
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.				
» 6,21 p.	10,52 p.	omnibus 5,50 p.	8,21 p.				
misto 12,20 a.	3,18 p.	misto 11,15 p.	2,17 p.				

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.				
misto (1) 9,20 a.	4,37 p.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 p.				
omnibus 6,48 p.	11,12 p.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,40 p.	omnibus 5,4 a.	9,22 p.				

  

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnibus ant. pom. omnibus	omnibus ant. pom. omnibus						
Schio . . . part.	5,45 a.	9,20 a.	5,30 a.	Vicenza . . . part.	7,53 a.	8,20 a.	8,22 a.
Thiene . . .	6,2 a.	9,37 a.	5,52 a.	Dueville . . .	8,15 a.	8,42 a.	8,44 a.
Dueville . . .	6,17 a.	9,52 a.	6,10 a.	Thiene . . .	8,35 a.	9,02 a.	9,04 a.
Vicenza . . . arr.	6,37 a.	10,12 a.	6,32 a.	Schio . . . arr.	8,49 a.	9,16 a.	9,18 a.

  

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
omnibus ant. pom. omnibus	omnibus ant. pom. omnibus						
Conegliano part.	8, a.	12,40 a.	10,7 a.	Vittorio . . . part.	6,45 a.	10,58 a.	5,20 a.
Vittorio . . . arr.	8,28 a.	1,8 a.	6,36 a.	Conegliano . . . arr.	7,9 a.	11,22 a.	5,44 a.

**SANTINI prof. G.**  
**Tavole "Logaritmi"** Dante e Padova  
PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica  
Prezzo L. 7

**AVVISO**  
Il Comune di Legnago mette all'incanto per la seconda volta per il giorno 3 Novembre p. v. l'appalto della riduzione e costruzione dei pisciatoi comunali nell'interno della fortezza a sistema impermeabile. Il corrispettivo consiste nella cessione per corso di 25 anni a favore dell'appaltatore delle orine estrattibili da detti pisciatoi, e la migliororia va intesa nel più limitato numero d'anni del godimento delle orine da parte dell'appaltatore.

Chi intende applicare dovrà produrre il certificato di moralità, un deposito di L. 50 in Rendita dello Stato al 5 p. 100, altro deposito di Lire 60 in viglietti di banca per conto spese.

Per le altre condizioni e per visione del Capitolato rivolgersi al Comune di Legnago. Il Sindaco 2-303

**PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTI**  
Lussana prof. Filippo  
**FISIOLOGIA UMANA**  
APPLICATA ALLA MEDICINA  
VOLUME SANGUIFICAZIONE  
Padova 1879, in-8 grande  
Prezzo del Volume L. 3,50

**LA DITTA PIETRO BARBARO DI VENEZIA**  
SUGGERSALI PADOVA Via Marsari, 1117 F. G. M.  
TREVISO Piazza dei Signori vicin al Caffè del Commercio

Si fa dovere di prevenire la sua numerosa CLIENTELA che per le prossime stagioni di **autunno ed inverno** ha fornito i suoi Magazzini con grandioso e variato assortimento di vestiti confezionati conformi e più recenti figurini, nonché di stoffe nazionali ed estere di alta novità **INOLESCIBILI** in modo tale che ognuno potrà pienamente convincersi che tanto dal lato economico, quanto per la buona qualità delle stoffe, e confezione tornerrebbe affatto svantaggioso ricorrere ad altre piazze, dal momento anche che tali Magazzini offrono la specialità di essere alla portata di ogni classe di persone che desiderano vestirsi bene ed a **buon mercato**.

La Ditta suddetta raccomanda quindi vivamente alla sua intelligente CLIENTELA di far attenzione al listino dei prezzi nonchè all'assortimento qui sotto dettagliato.

N. 800 **Soprabiti** mezza stagione stoffa uso inglese rigata moda misti in sorte, fodere raso lana maniche saten e seta da L. 18 a 5

„ 500 **Vestiti** completi stoffa quadrigliata o rigata scuro novità fodere raso e flanella „ 35 a 6

„ 500 **Mahferland** diagonali inglesi misti scuri „ 30 a 6

„ 600 **Prussiane** stoffe diagonali e quadrigliate scure fodere flanella „ 25 a 4

„ 600 **Collari** a ruota stoffa diagonale e saten misti grigio ferro „ 20 a 4

„ 300 **Soprabiti** d'inverno stoffa inglese, chevot, castor e gentili man grevissimi con fodere casimir spinate, ultima forma „ 35 a 6

**Paletot** di stoffe finissime, con fodere seta, e guarnizioni in velluto „ 70 a 12

**Prussiane e Paletot**, con e senza collaro, e cappuccio, abiti a 4 usi „ 60 a 12

Si assume qualunque Commissione da eseguirsi entro **VENTIQUATTRO** ore.

**PREZZO ECCEZIONALE!**

Da che esistono **Sarti** non si è mai verificato che una **Prussiana e collaro a tre usi di stoffa diagonale inglese federata in casimir spinato** si possa offrirli al compratore a sole **Lire 45**, vostra norma il magazzino suddetto ne tiene in pronto sole **180**.

Oltre a ciò offre un assortimento di **Vestiti per bambini**, **Vestiti da camera**, **Flaid inglese**, **Casinet**, **Sciurpe di seta**, **Stoffe Flanelle per camicie**, tanto all'ingrosso che al dettaglio. Il tutto sarà marcato a **Prezzi fissi** e pronto pagamento.

Domenica a sera 17 corrente, seguirà un'esposizione di **Stoffe e Vestiti** confezionati. 3-50

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetti IN PADOVA

**BELLAVITE** prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8

Idem Riproduzione delle note già litografate di **Diritto Civile**. Padova 1873, in-8

**CORNWELL LEWIS**. — Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. **Luzzatti**. Padova 1868, in-12

**FAVARO** prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometre dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8

Idem **Lezioni di Statica Grafica**. Padova 1877, in-8

**KELLER** prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12

**LUSSANA** prof. F. **Fisiologia Umana applicata alla Medicina**. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1873, in-8  
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8

**MONTANARI** prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione

**ROSANELLI** prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8

**SACCOARDO** prof. P. A. — Sommarie di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8

**SANTINI** cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8

**SCHUPFER** prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8

Idem **La Famiglia** secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I

**TOLOMEI** prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8

**TURAZZA** cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8

Idem **Elementi di Statica**. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure

note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8

**ELETTORI E DEPUTATI**  
BREVİ RICORDI DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT. 2500  
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.